

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA****TITOLO DEL PROGETTO**

Sostegno alle comunità locali e migranti in Bosnia Erzegovina

SETTORE E AREA DI INTERVENTO

Settore G: Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno dalle comunità di italiani all'estero

Area di interventi 4: Cooperazione allo sviluppo, anche in riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

DURATA DEL PROGETTO

12 mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO

Il progetto interviene nel Cantone di Una Sana, nella zona Nord Occidentale del Paese, al confine con la Croazia. Capoluogo cantonale è Bihać, sede di progetto, una piccola cittadina di circa venticinquemila abitanti, che ha visto nel corso dell'ultimo decennio un flusso in aumento di emigrazione da parte dei cittadini bosniaci verso i paesi europei.

Questo fenomeno vede lo spopolarsi della regione, la chiusura delle poche ditte e industrie locali che si ritrovano senza operai specializzati e al tempo stesso con la loro chiusura si assiste all'aumento della disoccupazione e delle opportunità per le giovani generazioni, che decidono di trasferirsi in altre regioni o paesi per migliorare la propria qualità di vita.

Questa situazione porta a un disinteresse per la coscienza civica, l'attivismo e la partecipazione alla vita pubblica da parte della popolazione che rimane in patria per scelta o per obbligo.

Inoltre, nella primavera del 2018 la Bosnia nord-occidentale è diventata la principale via di transito per la popolazione che percorre la rotta balcanica con l'intento di raggiungere i paesi europei e nello specifico l'area del Cantone di Una Sana è da sempre una di quelle maggiormente interessata da questo flusso migratorio, vista la vicinanza al confine con la Croazia e agli stati dell'UE.

La questione migratoria e la rotta balcanica

La Balkan Route è un corridoio geografico in uso da diversi decenni per i traffici di droga, armi e esseri umani dal Medio Oriente e dall'Asia, che ha assunto un ruolo cruciale nella storia delle migrazioni nel 2015, anno in cui 853.650 persone hanno utilizzato questa rotta per raggiungere l'Europa attraversando la Turchia, la Grecia e i Balcani occidentali.

Per contrastare i numeri sempre più importanti delle persone in transito lungo questa rotta, il 19 marzo 2016 è stato firmato un discusso accordo tra Unione Europea e Turchia che prevede in sostanza la chiusura degli hot-spot e dei confini, la creazione di centri di transito e per l'asilo e l'esternalizzazione delle frontiere in cambio di soldi per la gestione dei migranti. Da quella data, la rotta balcanica viene dichiarata ufficialmente chiusa.

Nonostante questo accordo il percorso è stato ed è tuttora utilizzato ed è tornato ad essere nelle mani e nella gestione dei trafficanti, riportando il livello di rischio ai massimi livelli per le persone che lo devono percorrere.

Per tutto il 2016 e il 2017 migliaia di migranti passati dalla Turchia alla Grecia hanno continuato nel loro tentativo di raggiungere i paesi dell'UE attraversando illegalmente i confini lungo i paesi della rotta balcanica, scontrandosi con il muro costruito dall'Ungheria di Orbán o rimanendo vittime della violenza esercitata dalla polizia croata. Questa ha aumentato i controlli e i respingimenti oltre il proprio confine, rimandando i migranti in Serbia, dove sono stati istituiti 18 centri a gestione governativa in mano al Kirs (Commissariato per i rifugiati e le migrazioni in Serbia).

Nella primavera del 2018, vista la difficoltà sempre maggiore di uscire attraverso il confine a nord tra la Croazia e la Serbia, e con la chiusura quasi assoluta del meccanismo delle liste per poter richiedere asilo in Ungheria all'interno delle così dette zone di transito, centinaia di migranti hanno iniziato a spostarsi verso la Bosnia Erzegovina dirigendosi verso l'ampio confine occidentale con la Croazia, principalmente nella città di Bihać e Velika Kladuša e in poche centinaia nei centri per l'asilo aperti tra Sarajevo e Mostar.

La situazione dei migranti in Bosnia e nel Cantone di Una Sana

A partire dalla primavera del 2018 si calcola che oltre 59.000 persone provenienti per lo più da Afghanistan, Pakistan, Siria, Iraq e Iran siano passate attraverso i confini della Bosnia Erzegovina nel tentativo di raggiungere altre destinazioni d'Europa. Le persone in transito, registrate come richiedenti asilo, vengono alloggiate all'interno dei diversi centri di accoglienza (Temporary Reception Center) aperti nel corso di questi anni e gestiti da IOM (International Organization for Migrations) e UNHCR (United Nations High Commissioner for Refugees) in collaborazione con lo stato bosniaco tramite SFA (Service For Foreigners Affairs) e le diverse organizzazioni partner.

Secondo i dati ufficiali raccolti da IOM (Febbraio 2022), 2.027 migranti e richiedenti asilo sono alloggiati nei 5 centri di accoglienza temporanea (3 nel Cantone di Una Sana e 2 nel Cantone di Sarajevo) del Paese e la popolazione restante, calcolata in 386 persone, vive in squat e ricoveri di fortuna (case abbandonate, tende nei boschi, vecchie fabbriche distrutte).

Relativamente al progetto le attività a favore dei richiedenti asilo e migranti si svolgeranno principalmente all'interno del TRC Lipa, a circa 30 Km dalla città di Bihać e potranno coinvolgere occasionalmente le persone ospiti anche nel TRC Borići e ne TRC Miral sempre nel Cantone di Una Sana.

Il campo di Lipa, inaugurato nel novembre 2021, è l'ultimo campo aperto in ordine di tempo. E' organizzato in tre zone separate predisposte all'accoglienza di 1.000 single men e 500 persone tra famiglie e minori non accompagnati, che alloggiano all'interno di container abitativi e a cui viene fornito alloggio, cibo, acqua, servizi igienici e cure mediche in linea con gli standard di base internazionali.

Il progetto del nuovo TRC è stato finanziato dall'UE con l'aiuto dei singoli governi europei e dell'OIM ed è gestito dal Servizio bosniaco per gli affari esteri con l'aiuto dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni, delle agenzie delle Nazioni Unite e delle organizzazioni non governative partner.

DESCRIZIONE BISOGNI PREVALENTI E/O SFIDE SOCIALI A CUI IL PROGRAMMA INTENDE RISPONDERE

I bisogni e le sfide sociali sulle quali il programma intende intervenire sono:

1) Migrazione, tutela dei migranti a rischio

- carenza nell'accoglienza: individui di estrema vulnerabilità sociale che vengono accolti in strutture largamente inadeguate alle loro esigenze personali, sanitarie e psicologiche. Nei campi profughi vengono forniti un posto letto e cibo, mentre gli altri bisogni sono fortemente sottostimati se non spesso ignorati;
- carenza nelle competenze e capacità degli operatori e dei volontari locali che operano nel settore della migrazione: trattandosi di un fenomeno relativamente nuovo nel Paese, mancano politiche adeguate, percorsi formativi, e una preparazione socio-culturale;
- mancanza di integrazione: mancano occasioni di conoscenza, incontro e socialità tra la popolazione locale e la popolazione migrante, e questo aspetto dà spazio alla crescita di pregiudizi e ostilità reciproche.

2) Mancanza di opportunità di integrazione per i giovani ospiti dei campi e mancato rispetto dei loro diritti umani

In un contesto debole e fragile socialmente, politicamente ed economicamente come la Bosnia Erzegovina, il tema della migrazione e delle opportunità che possono essere offerte alle persone in transito è molto complesso.

Il Paese vive già una situazione in cui i minori senza tutela genitoriale sono fortemente a rischio di esclusione sociale a causa dell'abbandono e del maltrattamento subito nelle loro famiglie, ma anche a causa dei debolissimi sistemi educativi alternativi (orfanotrofi), con la conseguente carenza di prospettive formative ed occupazionali per quei minori.

Questo rende ancor più difficile la definizione di una linea di azione che, seppure temporaneamente, possa consentire ai migranti ospiti del centro di trovare degli spazi di "normalità" nella comunità ospitante.

E' diffusa la mancanza di opportunità economiche e lavorative per i giovani, dal momento che l'economia del paese è molto fragile e offre pochissime opportunità di impiego: questo causa una diffusa esclusione dal mondo del lavoro dei giovani a rischio.

Altrettanto scarsa è scarsa la partecipazione giovanile ai processi decisionali (sia a livello locale sia a livello nazionale), come pure scarso l'interesse dei giovani all'esercizio della cittadinanza attiva, in quanto attività non remunerativa e quindi non è considerata un'opzione praticabile.

In queste condizioni diventa difficoltoso trovare dei momenti di scambio e di condivisione tra le due categorie di giovani.

Il Programma prevede interventi con un approccio integrato e multisettoriale, che favorisce dunque la Promozione e tutela dei diritti umani tramite l'empowerment di minori, giovani e migranti in condizione di forte marginalità, garantendo percorsi di integrazione sociale e culturale, conoscenza reciproca, inclusione

Criticità rilevate	Azione necessaria	Indicatori ex ante
Inadeguatezza, quantitativa e qualitativa, ad accogliere delle strutture di prima accoglienza che fanno sì che i minori e minori non accompagnati e migranti versino in stato di vulnerabilità	- Rafforzare le competenze degli operatori dei campi; - Definire dei servizi che tengano conto delle diverse esigenze espresse dalle diverse categorie degli ospiti dei campi	- 2.314 richiedenti asilo per 2.027 posti alloggi nei campi ufficiali allestiti - almeno il 70% degli ospiti dei campi necessitano di interventi psico-sociali - il 25% degli ospiti dei campi è analfabeta - esiguo il numero delle attività a supporto dei percorsi scolastici dei paesi di origine - esiguo il numero e la qualità delle attività ludico-ricreative-socializzanti all'interno di dei campi
Scarse opportunità di integrazione per i giovani ospiti dei campi	- creare occasioni di scambio tra i giovani ospiti dei campi e i giovani locali	- meno del 3% dei giovani ospiti dei campi riescono a trovare degli "spazi" nella comunità locale

OBIETTIVO DEL PROGETTO

La strategia dell'intervento è offrire sostegno alla popolazione migrante residente nei campi profughi in Bosnia Erzegovina, nell'affrontare l'esperienza migratoria, migliorandone le condizioni di vita e riducendone il disagio fisico e psicologico, così da facilitarne l'integrazione nel contesto locale e ridurre le disuguaglianze all'interno dello stesso.

Il progetto si inserisce così nella più generale cornice del programma, che intende contribuire a diversi Obiettivi dell'Agenda 2030, in particolare:

- *Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni*
- *Obiettivo 16: Pace, Giustizia ed Istituzioni Forti*

L'obiettivo specifico preposto dal progetto viene articolato in tre obiettivi specifici, che cercano di rispondere ad alcune delle criticità rilevate, in particolare alla qualità dell'accoglienza sia dei minori e minori non accompagnati in età da studio, sia per adulti in età da lavoro ed alla carenza di opportunità di integrazione:

OS BH1: Contribuire all'educazione non formale e professionale dei beneficiari per sopperire all'interruzione dei percorsi scolastici al momento della partenza dal paese d'origine, a eventuale analfabetismo e a prolungata disoccupazione e al fine di facilitare l'eventuale inserimento educativo e/o occupazionale nel contesto del paese ospitante.

OS BH2: Incrementare il sostegno al fabbisogno delle necessità primarie all'interno del campo di Lipa, contribuendo alla varietà di servizi essenziali disponibili per i beneficiari.

OS BH3: Rafforzare l'attivismo dei giovani locali nel dialogo con i loro pari alloggiati all'interno dei Centri di Transito presenti sul territorio, facilitando la possibilità di scambio e di confronto tra le due categorie di soggetti.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI

ATTIVITA'	RUOLO ed ATTIVITA' DEI VOLONTARI
ATBH 1.1.1. Organizzazione e implementazione di lezioni di italiano e di inglese livello base a favore della popolazione all'interno del centro di transito	<ul style="list-style-type: none"> • Pianificazione, preparazione ed erogazione dei corsi di italiano e di inglese (livello base) per i migranti ospiti nei centri di transito • Monitoraggio dell'andamento dei corsi e progressi degli studenti partecipanti
ATBH 1.1.2. Organizzazione di attività di ricreazione a favore della popolazione all'interno del centro di transito	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione, pianificazione e realizzazione di workshop e laboratori creativi per i beneficiari ospiti nei centri di transito • Monitoraggio dell'efficacia dei suddetti
ATBH 1.1.3. Organizzazione di attività di animazione sportiva e fitness all'interno del centro di transito	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di attività sportive (es. cricket, ping pong, badminton, volleyball e football) e di fitness (con l'utilizzo di pesi e attrezzi per l'allenamento)
ATBH 2.1.1. Distribuzione quotidiana di tè presso i Social Cafè all'interno del centro di transito	<ul style="list-style-type: none"> • Preparazione e distribuzione di circa 450 bicchieri di tè caldo al giorno nel campo di Lipa • Gestione del magazzino e inventario del materiale utile per la distribuzione (es. bicchieri,

	scatole di tè, zucchero...)
ATBH 2.1.2. Distribuzione straordinaria di beni alimentari e non alimentari all'interno del centro di transito	<ul style="list-style-type: none"> Organizzazione, pianificazione e distribuzione di diversi pacchetti, alimentari e non, ai beneficiari ospiti nel centro di transito. Questo avverrà in collaborazione con la Croce Rossa e le autorità che gestiscono il campo
ATBH 3.1.1. Organizzazione di attività di incontro, scambio e sensibilizzazione sul tema della "sostenibilità" ecologica e ambientale	<ul style="list-style-type: none"> Ideazione e realizzazione di attività all'aperto, laboratori sull'ecologia e sul turismo sostenibile in cui coinvolgere i giovani del territorio e i giovani migranti beneficiari dei TRC. Attività di promozione del territorio e sviluppo turistico Organizzazione di azioni di pulizia ricorrenti (cleaning actions); ripulire le aree verdi della città e nelle vicinanze dei campi, includendo i giovani locali e la popolazione migrante presente sul territorio
ATBH 3.1.2. Organizzazione di attività di animazione sportiva collettiva e di incontro tra i giovani presenti sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> Ideazione, organizzazione ed implementazione di eventi e occasioni di incontro (tornei sportivi, mostre...) per favorire l'incontro tra i giovani locali e i giovani migranti presenti sul territorio e per permettere l'integrazione sociale e culturale di quest'ultimi

SEDI DI SVOLGIMENTO:				
SEDE DI ATTUAZIONE	PAESE ESTERO	CITTA' ESTERA	INDIRIZZO	NUMERO POSTI DISPONIBILI
IPSIA - BOSNIA - BIHAC	BOSNIA - ERZEGOVINA Bosnia-Erzegovina	Bihac	Via Hasana Kaimije "â€" Bihac, 2	4

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI: numero posti: 4 con vitto e alloggio
--

<p>EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:</p> <p>→giorni di servizio settimanali ed orario GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO: 5 giorni a settimana, 25 ore settimanali +</p> <p>→numero di mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri I mesi di permanenza all'estero saranno non meno di 9. Il periodo di servizio civile si svolgerà interamente all'estero, fatta esclusione per i momenti di formazione iniziale e finale e per un rientro intermedio finalizzato alla verifica di metà servizio (previsto nel progetto e a carico del DPGSCU) e per i periodi di permesso che ogni volontario deciderà autonomamente e a suo carico se trascorrere all'estero o in Italia.</p> <p>→modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana Il collegamento viene garantito attraverso i contatti telefonici di IPSIA: +39 06.5840400 segreteria; +39.02.7723227 ufficio servizio civile, a mezzo fax (+39.02.76015257) e posta elettronica (scv.ipsia@acli.it).</p> <p>I volontari saranno in comunicazione con l'Italia attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - linee telefoniche fisse e fax messe a disposizione nei luoghi di attuazione delle attività - la messa a disposizione da parte dell'Ente di postazioni PC con connessione Internet - l'attivazione di una SIM per la telefonia mobile per ogni volontario - una rete di contatto in tempo reale tramite sistemi che utilizzano tecnologia Voip (Skype) con registrazione di ogni volontario, degli OLP e del personale IPSIA in Italia.
--

- un sistema di report scritti mensili organizzati in un apposito formato che riprende gli obiettivi del progetto ed in particolare

Durante il servizio è prevista una missione in ogni luogo da parte dei responsabili di IPSIA per la verifica delle attività di progetto e delle condizioni di rischio del contesto.

Prima della partenza, le ACLI provvederanno ad avviare attraverso IPSIA, che ha un profilo sul sito "Dove siamo nel mondo", la registrazione di ogni volontario, fornendo sulla piattaforma i dati per il contatto (telefono, indirizzo, mail).

Prima della partenza, verrà segnalata attraverso comunicazione scritta la presenza dei volontari alle Autorità Consolari di riferimento e verranno forniti i riferimenti telefonici e gli indirizzi di residenza e di servizio per garantire la costante reperibilità.

Infine, la presenza dei volontari sul posto sarà comunicata anche alle autorità locali (ufficio stranieri) anche per l'espletamento delle pratiche per il rilascio del permesso di soggiorno

→eventuali particolari condizioni ed obblighi

flessibilità oraria (con recupero delle ore in più) in caso di esigenze particolari;

- Realizzazione delle attività previste dal progetto, ove fosse necessario e coerentemente con le necessità progettuali, anche in giorni festivi e prefestivi;
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 60 gg previsti;
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio;
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni prefestivi e festivi e al di fuori della sede di servizio;
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto;
- Disponibilità a spostamenti in località diverse da quelli di residenza nell'ambito dello stesso Paese di assegnazione. Nello specifico i volontari saranno tenuti a raggiungere le capitali o le sedi consolari per incontri legati alla sicurezza o per iniziative promosse dalle sedi diplomatiche adottando le misure di sicurezza per gli spostamenti come da policy. Inoltre, i volontari si sposteranno insieme al personale locale e ai referenti IPSIA in loco nell'ambito delle attività che non riguardano specificamente le municipalità in cui è registrata la sede, ma il territorio circostante (Cantone di Una Sana Bosnia Erzegovina,) come definito nell'ambito di contesto;
- È prevista una chiusura delle sedi durante la pausa estiva, le festività natalizie, ed eventuali ponti per la presenza di festività ravvicinate, durante le quali potrà essere richiesta la disponibilità ad utilizzare alcuni giorni di permesso.

I volontari saranno tenuti a prendere visione e ad attenersi alla media policy, al codice etico ed alle procedure di sicurezza dell'ente di IPSIA applicate a tutte le persone che vi operano a diverso titolo

→particolari condizioni di disagio

Rischi politici e di ordine pubblico

ATTI TERRORISTICI. Analogamente ad altre aree del mondo il Paese presenta il rischio di poter essere esposto ad azioni legate a fenomeni di terrorismo internazionale.

TENSIONI SOCIO-POLITICHE E CRIMINALITA'. La situazione interna della Bosnia Erzegovina ha registrato negli ultimi anni sensibili progressi ma non appare ancora pienamente normalizzata. Le condizioni generali di sicurezza sono in via di progressivo miglioramento, come testimoniato anche dalla contrazione della stessa presenza militare internazionale; è comunque presente il rischio di tensioni di carattere etnico e di episodi di criminalità comune.

In considerazione del possibile ripetersi di occasionali tensioni e dimostrazioni di protesta, si raccomanda di evitare luoghi di eventuali manifestazioni ed assembramenti durante il soggiorno nel Paese, soprattutto in zone limitrofe ad edifici istituzionali.

Sono frequenti gli scippi (in special modo in città turistiche come Sarajevo, Mostar e Medjugorje) soprattutto nel periodo estivo. Nelle stesse città sono segnalate effrazioni a danno di auto e camper recanti targhe straniere, si consiglia di lasciare il proprio veicolo in un garage o in un parcheggio custodito o in zone ben illuminate, e di non lasciare in vista al loro interno borse, indumenti o oggetti che possono attirare l'attenzione di qualche malintenzionato;

Rischi sanitari.

Le condizioni igienico-sanitarie e le strutture ospedaliere, sono in via di progressivo miglioramento, soprattutto nella capitale e nelle principali città, ma rimangono, per carenza di mezzi e di personale, non in linea con gli standard europei.

La cattiva conservazione degli alimenti nei mercati e nei negozi può essere causa di spiacevoli disturbi e intossicazioni. Si raccomanda pertanto la massima prudenza negli acquisti di generi alimentari che possono essere effettuati anche nei punti vendita di grandi distributori presenti nelle principali città del Paese. Allo stesso modo si raccomanda di prestare attenzione alle fonti d'acqua a volte inquinate, così come agli impianti idrici cittadini specialmente dopo i giorni di pioggia a causa delle infiltrazioni nelle condutture, per cui si raccomanda l'utilizzo di acqua confezionata.

Rispetto alla Municipalità di Bihac, dove il progetto sarà implementato, si evidenzia come il sovraffollamento di alcuni campi profughi nei quali si opera e la mancanza a volte di acqua corrente, possano pregiudicare le condizioni igienico-sanitarie nei campi stessi.

COVID19 – Le autorità della Bosnia ed Erzegovina hanno dichiarato lo stato di disastro in risposta all'emergenza sanitaria causata da COVID-19 e hanno disposto una serie di misure preventive e di contenimento. La situazione epidemiologica interna rimane caratterizzata da un significativo numero di contagi giornalieri, pertanto potrebbero essere adottate nuove misure di contenimento, con breve preavviso, in funzione della situazione epidemiologica.

Altri rischi.

MINE INESPLOSE. La presenza accertata di mine inesplose sparse sul territorio della Bosnia Erzegovina rappresenta un pericolo costante che impedisce di fatto la piena libertà di movimento in particolare con riferimento alle attività outdoor in zone scarsamente abitate. Secondo le informazioni fornite dalle varie agenzie impegnate nel delicato compito di rimozione degli ordigni, si calcola che solo il 60% dei campi minati sia documentato sulle mappe ufficiali; gli smottamenti dovuti alle alluvioni del 2014 hanno inoltre causato in alcune aree lo spostamento di mine già mappate e dell'apposita segnaletica. Si raccomanda pertanto di prestare la massima attenzione nei trasferimenti fuori dai centri abitati, evitando di inoltrarsi in aree non conosciute, poco frequentate e non asfaltate.

CALAMITA' NATURALI E RISCHI AMBIENTALI. Il Paese permane a rischio di allagamenti e frane durante periodi di abbondanti piogge. Si registrano elevatissimi livelli di inquinamento atmosferico, soprattutto nel periodo invernale, dovuto alla combustione di fossili per riscaldamento domestico.

TENSIONI ALL'INTERNO DEI CAMPI PROFUGHI

Le condizioni di vulnerabilità in cui vivono i profughi, nella maggior parte uomini e uomini single ed il sovraffollamento, costituiscono dei fattori di rischio per lo scoppiare di tensioni interne e risse.

BURN OUT DEGLI OPERATORI SUL CAMPO

Le condizioni psico-emotive estremamente labili in cui versano i beneficiari del campo di Lipa, le condizioni di vulnerabilità all'interno dei centri di transito e in generale lungo la rotta migratoria in BiH comportano rischi di sviluppo della sindrome di burn-out negli operatori sul campo.

Altre condizioni:

- difficoltà linguistiche limitate, l'inglese è abbastanza diffuso tra i giovani e nel contesto operativo -
- inverni particolarmente rigidi con temperature che possono scendere a -20° con imponenti nevicate e conseguenti
- difficoltà negli spostamenti
- attenzione agli spostamenti in auto per via della guida poco sicura della popolazione locale
- connessione internet e copertura cellulare a tratti scadente
- frequenti controlli dei documenti da parte della polizia lungo le strade legati alla numerosa presenza dei migranti sul territorio
- presenza di numerosi cani randagi più aggressivi durante il periodo invernale e se riuniti in branco

→eventuale assicurazione integrativa

SI – Polizza assicurativa con compagnia UNIQUA

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

Sistema accreditato e verificato dall'UNSC dell'ente titolare dell'accreditamento ACLI

Criteri di selezione

La selezione dei volontari avverrà per titoli e colloquio rispettando la seguente attribuzione dei punteggi:

1) Valutazione curricolare

Verrà valutato il curriculum attribuendo punteggi sia ai titoli di studio e formativi (sino ad un massimo di 16 punti), sia alle precedenti esperienze lavorative e/o di volontariato (sino ad un massimo di 24 punti); punteggio massimo attribuibile è 40 punti.

Strumento: scala per la valutazione curricolare a sua volta ripartita in 2 sottoscale relative ai titoli di studio e alle esperienze pregresse lavorative e/o di volontariato.

Scala A: Titolo di studio e formativi – massimo 16 punti

Si valuta solo il titolo più elevato

– Laurea specialistica attinente il progetto o vecchio ordinamento: 8 punti

– Laurea specialistica NON attinente il progetto o vecchio ordinamento: 7 punti

- Laurea triennale attinente il progetto: 6 punti
- Laurea triennale NON attinente il progetto o vecchio ordinamento: 5 punti
- Diploma Scuola Media Superiore attinente il progetto: 4 punti
- Diploma Scuola Media Superiore NON attinente il progetto: 3 punti
- Frequenza Scuola Media Superiore (0,5 ogni anno): 2 punti
- Diploma Scuola Media Inferiore: 1 punto

Altri titoli formativi

- Titolo post laurea e corso di formazione attinente il settore d'intervento del progetto: 1 punto per ogni titolo sino ad un massimo di 4 punti
- Titolo post laurea e/o corsi di formazione professionale NON attinente il settore d'intervento: 0,5 punti per ogni titolo sino ad un massimo di 4 punti

Scala B: Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato – massimo 24 punti

- Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato presso ACLI: periodo massimo valutabile 16 mesi – 1 punto per ogni mese o frazione superiore a 15 gg – massimo 16 punti
- Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato nello stesso o analogo settore: periodo massimo valutabile 16 mesi – 0,5 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 gg – massimo 8 punti

2) Valutazione dei candidati mediante colloquio

Punteggio massimo attribuibile è 60 punti.

Durante il colloquio saranno scandagliate le conoscenze su:

- Pregressa esperienza presso l'Ente
- Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego
- Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto
- Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto
- Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio
- Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario
- Interesse per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto
- Disponibilità nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio
- Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato
- Altri elementi di valutazione

Il punteggio ottenuto al colloquio sarà determinato dalla media aritmetica dei punteggi ottenuti per ogni singolo punto dell'elenco sopra riportato. Il punteggio massimo attribuibile per ogni punto dell'elenco sopracitato è 60 punti, pertanto il punteggio massimo attribuibile al colloquio di selezione sarà 60.

Il punteggio massimo ottenibile dal processo di selezione per un singolo volontario è dunque 100 punti, come si evince dalla tabella seguente:

ASPETTO DA VALUTARE PUNTEGGIO MAX

Titolo di studio 8

Titolo post-laurea e corso di formazione attinente al settore d'intervento del progetto 4

Titolo post-laurea e/o corsi di formazione professionale NON attinente al settore d'intervento 4

Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato presso ACLI 16

Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato nello stesso o analogo settore 8

Colloquio 60

TOTALE 100

N.B. I candidati che hanno ottenuto in fase di colloquio un punteggio inferiore a 36/60 sono dichiarati NON IDONEI a svolgere il servizio civile nel progetto per il quale hanno sostenuto le selezioni

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Non sono previsti crediti formativi riconosciuti

Non sono previsti tirocini riconosciuti

È previsto un ATTESTATO SPECIFICO ENAIP NAZIONALE IMPRESA SOCIALE (C.F. 80045210582 - P.IVA 04433031004)

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Alcuni moduli della formazione generale saranno realizzati in Italia prima della partenza, altri moduli invece saranno erogati direttamente nelle sedi di attuazione del progetto. Le sedi ACLI presso le quali si svolgerà la formazione saranno:

- ACLI di MILANO: via della Signora 3, Milano
- ACLI sede Nazionale: Via Giuseppe Marcora 18/20 - Roma

Modalità di erogazione

Il 30% delle ore della formazione generale saranno erogate on line in modalità asincrona, per un totale di 13 ore; il 20% delle ore totali saranno erogate in modalità sincrona per un totale di 8 ore.

Le rimanenti 21 ore saranno erogate in presenza.

Risorse tecniche utilizzate in caso di formazione a distanza

Le risorse tecniche utilizzate saranno adeguate alle esigenze formative dei volontari consentendo di raggiungere gli obiettivi progettuali:

PER LA FORMAZIONE ON LINE

- Accesso personalizzato alla piattaforma on line che sarà utilizzata per l'erogazione dei moduli asincroni
- Accesso personalizzato alla piattaforma on line per l'erogazione della formazione sincrona
- Materiali audio-video di preparazione ai moduli formativi
- Materiali di approfondimento

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi d'attuazione del progetto.

72 ore TOTALI

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Percorsi di inclusione delle persone fragili in Europa e Medio Oriente

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Obiettivo 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese